

decisione dell'imperatore di Russia relativamente al trattato concluso da d'Oubril.

Il 3 settembre, si seppe che quel monarca avea riuscito di ratificare il trattato; la qual determinazione non fu già conseguenza delle rappresentanze fatte dalla Gran Bretagna giacchè fu notificata prima dell'arrivo di verun messaggero da Londra, e prima che l'ambasciatore della Gran Bretagna a Petroburgo avesse ricevuto istruzioni dalla sua corte. All'indomane Talleyrand nell'annunciare questo avvenimento a lord Lauderdale lo assicurò esser la Francia pronta a far pace colla sola Inghilterra a condizioni più favorevoli di quelle ch'ella avrebbe ammesso in un caso diverso. Il ministro britannico divenne più esigente, e dichiarò che la condotta leale dell'imperatore di Russia imponeva l'obbligo alla Gran Bretagna di non separar la sua causa da quella del suo alleato. Non c'erano plenipotenziarii russi a Parigi; ma lord Lauderdale rimosse la difficoltà, notificando il 13 settembre esser egli autorizzato dal suo sovrano che ben conosceva le intenzioni dell'imperatore Alessandro, a comunicare alla Francia le condizioni alle quali quel monarca era disposto di trattare; aggiunse, potersi dare a quelle condizioni la forma di un trattato, ed impegnarsi il re della Gran Bretagna d'impiegare la sua mediazione per ottener l'accessione dell'imperatore di Russia. Le condizioni sulle quali insisteva quella potenza erano, la garanzia della Sicilia per Ferdinando IV, e lo sgombro dei Francesi dalla Dalmazia.

Continuarono le negoziazioni senza frutto: Fox era morto il 13 settembre, dopo lunga malattia degenerata in idrope. Nel 24, mosse Napoleone per la guerra contra la Prussia, e, nel 25 lord Lauderdale ricevette l'*ultimatum* del governo francese: non era fatta parola della Russia, ed egli domandò i suoi passaporti. Una lettera di Talleyrand in data di Maggona del 1.^o ottobre gli annunciò, essere Champagny autorizzato a consegnarglieli, e unita alla lettera eravi una nota che procurava far credere essersi i successori di Fox emancipati dai suoi principii, e a cui rispose Lauderdale col debito vigore e moderazione. La nuova della sua partenza da Parigi, fu alla borsa di Londra sentita con esclamazioni di gioia; lo stesso sentimento manifestò il resto dell'Inghilterra,